

2024-1-ES02-KA210-YOU-000253858, Erasmus+

Violenza di Genere

no
gender
gap

Teoria e definizione

La **violenza di genere (VdG)** si riferisce a qualsiasi situazione in cui qualcuno subisce un danno o un abuso a causa della propria identità di genere, espressione di genere o di come gli altri percepiscono il loro genere. Può colpire chiunque, ma ragazze, donne, minoranze di genere e persone la cui espressione di genere non rientra nelle norme sociali sono particolarmente vulnerabili. La violenza di genere è una grave violazione dei diritti umani e può danneggiare sia il corpo che la mente.

La violenza di genere comprende una vasta gamma di violenze, che si verificano in molti contesti e ambienti diversi e assumono varie forme. Può essere:

- **Sessuale:** sfruttamento sessuale, abusi sessuali, stupro, ecc.
- **Fisica:** percosse, ecc.
- **Psicologica:** umiliazione, violenza verbale, incitamento all'odio, molestie sessuali, minacce, stalking, manipolazione, esclusione sociale, ecc.
- **Amministrativo:** confisca o distruzione di documenti amministrativi (permesso di soggiorno o passaporto, tessera

sanitaria, libro di famiglia, ecc.), impedendo alla persona di svolgere le procedure quotidiane o di richiedere i propri diritti, al fine di mantenerla non autonoma.

- **Economica:** implica il controllo o la restrizione dell'accesso alle risorse finanziarie, rendendo la persona finanziariamente dipendente, ecc.
- Può essere inflitta in pubblico (per strada, sul luogo di lavoro, a scuola, ecc.) o nella sfera privata. Può essere causata da chiunque, da uno sconosciuto a un amico della vittima, un collega, un parente o un partner.

La complessità della violenza di genere

Alcune forme di violenza di genere sono facili da individuare, come l'abuso fisico, mentre altre sono più difficili da riconoscere perché non lasciano segni visibili, come l'abuso emotivo o verbale. Inoltre, lo status di vittima spesso non viene accettato, considerato o riconosciuto come tale, complicando ulteriormente l'affronto del problema. Una persona che ha subito violenza di genere può essere definita vittima o sopravvissuta.

Il termine vittima è stato oggetto di critiche ed è spesso sostituito dalla parola sopravvissuta, che mette in evidenza l'azione e l'autonomia delle persone. Chi è colpito dalla violenza di genere può identificarsi con uno o l'altro termine in base alla propria esperienza e ai propri sentimenti.

La violenza di genere è un fenomeno complesso. Inoltre, il modo in cui la violenza viene vissuta è diverso per ciascuno.

Non esiste quindi una definizione universale di cosa sia la violenza di genere e di cosa possa essere considerato un atto di violenza. Tutto dipende dai sentimenti della vittima, perché non tutti vivono la violenza allo stesso modo. Tuttavia, è assolutamente cruciale non minimizzare la violenza né quanto un'esperienza possa essere traumatica per qualcuno. La violenza di genere può avvenire direttamente tramite percosse e aggressioni, ma può anche essere più subdola, attraverso parole apparentemente innocue.

Le cause profonde della violenza di genere

La violenza di genere non riguarda solo atti individuali di danno, ma è profondamente legata a sistemi sociali e culturali più ampi.

Deriva dalla discriminazione basata sul genere e dagli squilibri di potere. Chi usa la violenza spesso prova un senso di superiorità sugli altri basato sul genere, con l'obiettivo di umiliare o esercitare controllo su qualcun altro. La violenza di genere ha radici nel patriarcato, la convinzione che gli uomini siano superiori alle donne e alle minoranze di genere, il che può normalizzare e giustificare la violenza. Si fonda su relazioni di potere, guidate da un sentimento o desiderio di superiorità legato all'espressione di genere e dall'intenzione di affermare o dimostrare questa superiorità.

Purtroppo, questa violenza è spesso sottostimata e ignorata, permessa e normalizzata da una cultura del negazionismo e del silenzio. Molte vittime provano vergogna o si colpevolizzano per la violenza subita, complicando ulteriormente la questione.

La violenza di genere solleva diverse domande. Perché alcune persone sentono il bisogno di ferire per dimostrare la propria superiorità? Come ottengono il diritto e la legittimità per farlo? Perché non esiste una società o un paese in cui le minoranze di genere e le donne possano essere al sicuro e protette dalla violenza?

cui le minoranze di genere e le donne possano essere al sicuro e protette dalla violenza? Come può la violenza accadere così spesso, pur essendo così poco affrontata, fermata o condannata dalle politiche e dalle autorità?

Intersezionalità e violenza di genere

Per comprendere davvero la violenza di genere, dobbiamo guardarla attraverso una lente intersezionale. Ciò significa riconoscere che le esperienze di violenza delle persone sono influenzate da molti aspetti della loro identità, come razza, etnia, orientamento sessuale, disabilità o età. Per esempio, una donna che appartiene anche a una comunità emarginata (come una migrante, una persona con disabilità o una persona di colore) può affrontare un rischio maggiore di violenza di genere.

I dati sulla violenza di genere si concentrano principalmente sull'esperienza di donne e ragazze. Tuttavia, è importante sottolineare che le persone non binarie e trans subiscono violenze specifiche ed eccezionali. È importante anche notare che gli uomini sperimentano violenza nella loro vita, a vari livelli, e che le ideologie patriarcali li influenzano anch'esse, impedendo loro di parlare della violenza subita.

Il continuum della violenza di genere

Per affrontare la questione della violenza di genere, riteniamo essenziale parlare del concetto di *continuum della violenza*. È stato sviluppato nel 1987 dalla sociologa britannica Liz Kelly nel suo articolo *"The Continuum of Sexual Violence"*. La sua ricerca si basa sulle esperienze di vita delle donne in relazione alla violenza.

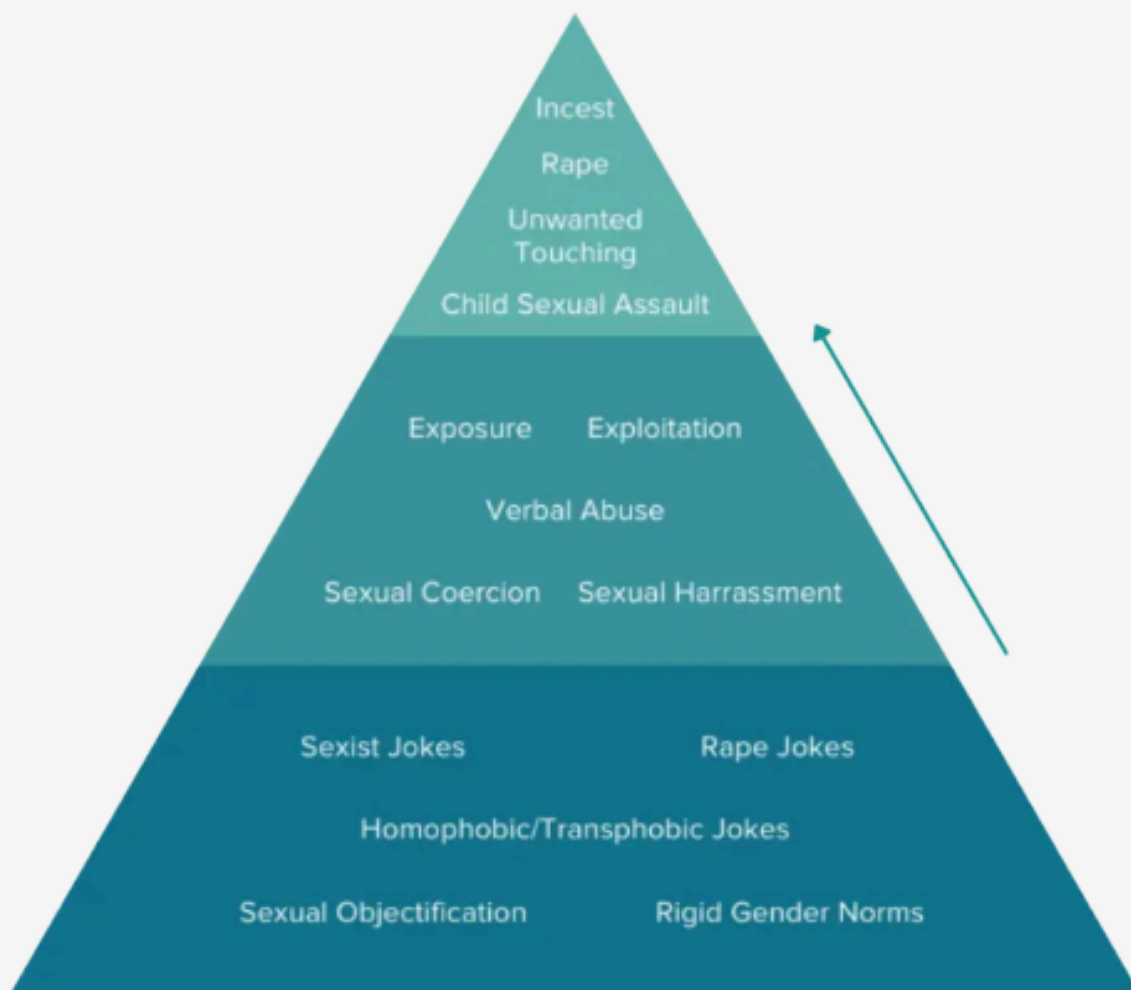
Statistiche e realtà della violenza di genere

Secondo le statistiche dell'Agenzia dell'Unione Europea per i Diritti Fondamentali, una donna su tre nell'UE ha subito violenza fisica o minacce e/o violenza sessuale nel corso della vita. Il 13,5% delle donne nell'UE ha subito violenza fisica e/o è stata minacciata con violenza fisica (ma non sessuale), e il 17,2% ha subito violenza sessuale (incluso stupro e altri atti sessuali non desiderati). Tra le donne che hanno subito violenza fisica o minacce e/o violenza sessuale nella vita, il 20,5% ha contattato un servizio sanitario o sociale dopo l'episodio, e il 13,9% ha denunciato l'episodio alla polizia.

Inoltre, un rapporto sui crimini d'odio pubblicato nel 2018 ha rilevato che l'85% delle persone trans intervistate ha subito abusi verbali e il 29% ha subito violenza fisica.

Sexual Violence Pyramid

Acts and Behaviors



Attitudes, beliefs and ideas

Il punto centrale di questo concetto è considerare tutti i tipi di violenza di genere senza classificarli o stabilire una gerarchia tra essi. Secondo Kelly, tutte le forme di violenza sessuale sono gravi e hanno conseguenze: la polarizzazione del continuum si riferisce solo alla loro frequenza. Sostiene che le forme più comuni di violenza sessuale sono anche quelle più facilmente considerate “accettabili” dalla società e meno probabilmente definite legalmente come reati punibili. Ad esempio, le molestie sessuali sul posto di lavoro sono spesso trattate come semplici battute innocue.

Il concetto è stato studiato, rivisto e adattato da numerosi ricercatori, specialmente in una prospettiva intersezionale e più inclusiva rispetto a quella degli anni '80. Questo concetto consente di spiegare come gli atti di violenza di genere siano il risultato dell'accumulo di diverse forme di violenza, comprese la violenza strutturale e le disuguaglianze sistemiche. Permette anche di comprendere come questa violenza sia modellata da diversi sistemi di oppressione e dai percorsi di vita delle donne e delle minoranze di genere.

La violenza di genere esiste dunque all'interno di un continuum, in cui forme di violenza cosiddette “minori”, come le battute sessiste, creano un contesto che consente e tollera forme più invasive e intrusive di violenza, come lo stupro o l'omicidio. Gli atti di violenza di genere non sono isolati tra loro: fanno tutti parte di un sistema, in cui il permesso di piccole “battute” apre la porta a molteplici modalità di ferire e danneggiare le persone.

Cultura dello stupro

In continuità con il concetto di *continuum della violenza*, riteniamo importante e rilevante parlare della *cultura dello stupro*. Questo concetto descrive come i contesti e le norme socioculturali permettano, incoraggino e legittimino comportamenti violenti, degradanti e oppressivi verso le donne e le minoranze di genere, portando alla normalizzazione diretta o indiretta dello stupro.

La cultura dello stupro assume molteplici forme e pervade tutti gli strati della società. Si basa sull'idea che la sessualità esista attraverso ruoli di genere ed è inestricabilmente legata alla violenza e alla dominazione.

La confusione tra sessualità e violenza viene mantenuta attraverso l'uso di vocabolario degradante e discorsi riferiti alla sessualità: la maggior parte degli insulti ha una connotazione sessuale, abbondano le battute sessiste e i commenti "piccanti", mentre il linguaggio legato alla sessualità è spesso caratterizzato da concetti di possesso o dominazione.

Questa confusione deliberatamente costruita tra sessualità e violenza trasmette un'immagine degradata della donna, ridotta e frammentata a oggetto sessuale. Questa rappresentazione è onnipresente nei media, nella pubblicità, nel cinema, nella musica e nella letteratura. Crea anche una visione predatoria e impulsiva della sessualità maschile, sostenendo l'idea di ruoli stereotipati assegnati a uomini e donne.

Le industrie culturali continuano a nutrire la cultura dello stupro, pur essendone influenzate, perché mantengono sistemi di oppressione in cui alcune categorie sociali rimangono in posizioni privilegiate di potere.

La cultura dello stupro è fatta di norme sociali, il che significa che la maggior parte delle persone la sostiene attraverso il proprio stile di vita e le proprie abitudini, spesso senza

rendersene conto. Influenza il modo in cui percepiamo la sessualità e tutti i tipi di relazioni, nonché ciò che consideriamo normale e accettabile nei comportamenti sociali.

Violenza domestica

La violenza domestica è una forma specifica di violenza di genere che si verifica tra partner romantici e/o sessuali, ex-partner o tra membri della famiglia o della casa. Include quindi atti specifici di violenza nell'ambito familiare, come lo stupro coniugale, la mutilazione genitale, l'aborto forzato o la sterilizzazione forzata.

Gli uomini possono ovviamente essere vittime di violenza domestica, anche se è molto più raro rispetto alle donne. La maggior parte delle ricerche su questo tema si concentra sulla violenza contro le donne nelle relazioni eterosessuali. La violenza domestica si verifica anche nelle relazioni omosessuali, ma è più spesso invisibile e non documentata.

L'Agenzia dell'Unione Europea per i Diritti Fondamentali ha pubblicato nel 2014 un'ampia indagine sulla violenza domestica, rivelando che una donna su cinque ha subito violenza fisica o sessuale da un partner attuale o passato, mentre il 43% ha subito abusi psicologici o comportamenti dominanti

all'interno di una relazione sentimentale. Inoltre, più della metà delle vittime di femminicidio sono uccise da un partner sessuale o da un familiare. In Francia, nel 2021, tra le 112 vittime di femminicidio, 104 sono state uccise da un partner o ex-partner, il che rappresenta il 93%.

La violenza domestica è un fenomeno sociale complesso. Tuttavia, secondo le teorie femministe, essa si verifica chiaramente come risultato delle strutture patriarcali della società. Oltre al fatto che il genere struttura le relazioni di potere e oppressione, la casa, come ambiente intimo e privato, appare come un luogo privilegiato per la violenza non visibile.

Inoltre, le relazioni romantiche e i matrimoni sono considerati spazi di successo sociale, regolati da numerose norme patriarcali che generano dipendenze emotive, amministrative ed economiche, rendendo ancora più difficile riconoscere la violenza in tali condizioni.

La violenza domestica solleva quindi la questione di come le relazioni romantiche siano socialmente costruite ed espresse.

Come per qualsiasi forma di oppressione, è importante considerare l'intersezione delle

discriminazioni nell'analisi della violenza domestica. Diversi fattori e caratteristiche identitarie possono aumentare la vulnerabilità delle donne in una relazione romantica. Una donna che subisce razzismo, abilismo o dipendenza economica sarà quindi più esposta al rischio di violenza domestica e avrà maggiori difficoltà a uscirne.

Strategie di prevenzione

Affrontare la violenza di genere richiede più che reagire quando essa si verifica: impone soluzioni proattive per prevenirla.

Una chiave per queste strategie di prevenzione risiede nell'investire e nell'empowerment delle comunità e delle organizzazioni di donne e minoranze di genere, poiché possiedono, più di chiunque altro, la conoscenza e gli strumenti per rimodellare le società in modo più sicuro, inclusivo e giusto. Il primo passo è quindi ascoltare e fidarsi delle persone che affrontano la violenza di genere come una realtà quotidiana, per affrontarla meglio come problema sociale e globale.

Mobilitare coloro che sono direttamente interessati dalla violenza di genere come agenti del cambiamento è fondamentale per contrastarla. Dobbiamo riconoscere meglio le donne e le minoranze di genere come facilitatrici

comunitarie e creatrici di spazi sicuri. Infatti, esse possono raggiungere meglio le comunità particolarmente emarginate e rendere le iniziative di prevenzione più efficaci, oltre a progettare soluzioni su misura per i bisogni delle persone.

Le organizzazioni che affrontano la violenza di genere si trovano spesso ad affrontare resistenza, vuoti legislativi, negazione e inazione. Perciò finanziare e sostenere tali organizzazioni è assolutamente cruciale per prevenire la violenza.

Inoltre, non c'è dubbio che un'educazione inclusiva, adattata alle realtà sociali fin dalla giovane età, sia fondamentale per affrontare la violenza di genere.

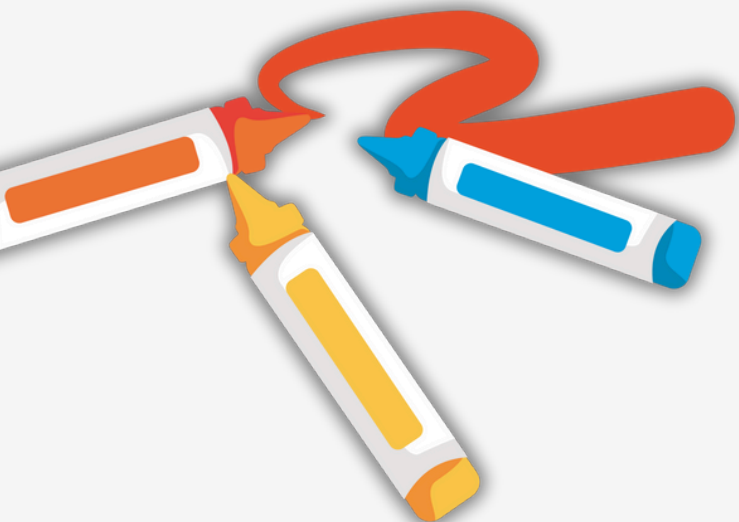
Empowerment dei giovani e rottura del silenzio attraverso l'apprendimento di come riconoscere, analizzare e nominare la violenza di genere in diversi contesti socioculturali, condannando ogni tipo di discriminazione, sono elementi essenziali.

Per concludere, la violenza di genere deve essere istituzionalizzata dalle autorità statali e dalle istituzioni come una priorità di salute pubblica e di uguaglianza, affinché possa essere affrontata efficacemente da organizzazioni e comunità competenti.



ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE NON FORMALE (ENF)

Ecco diverse attività di educazione non formale progettate per gli operatori giovanili al fine di esplorare i concetti di violenza di genere con i giovani in modo partecipativo, empatico e riflessivo.



La piramide della violenza di genere

Durata: 30 minuti

ATTIVITA' 1



Obiettivi:

Aumentare la consapevolezza del continuum della violenza, permettendo ai partecipanti di identificare e categorizzare varie forme di violenza di genere, dalle più sottili alle più gravi.

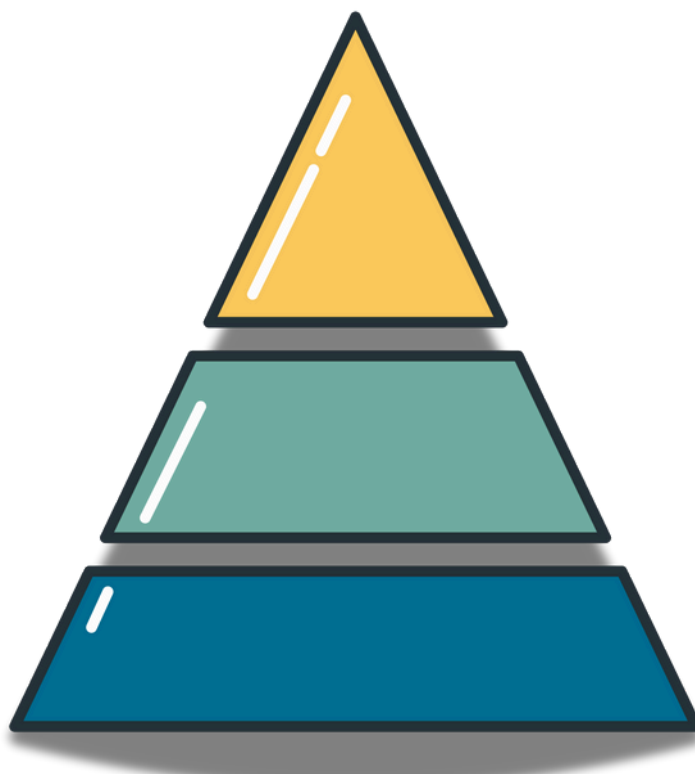
Sviluppare una comprensione collettiva di come le diverse forme di violenza siano interconnesse, illustrando come atti apparentemente "minori" normalizzino e perpetuino violenze più gravi.

Dare ai partecipanti la possibilità di sviluppare azioni concrete e quotidiane per prevenire e contrastare la violenza ai livelli fondamentali della piramide, rafforzando la loro capacità di agire nel loro ambiente immediato.

Partecipanti: 10-15 partecipanti

Materiali:

1. Diagramma "La piramide della violenza di genere" (vedi Appendice)
2. Lavagna bianca o lavagna a fogli mobili (flipchart)
3. Pennarelli per lavagna



1

Chiedere ai partecipanti di condividere le forme di violenza di genere con cui hanno familiarità.

2

Annotare i loro suggerimenti sulla lavagna, organizzandoli secondo i livelli della piramide (fare riferimento all'Appendice).

3

Disegnare la piramide attorno a queste forme di violenza, spiegando che lo scopo non è creare una gerarchia ma illustrare che la violenza è esponenziale e che ogni forma si basa su altre.

4

Spiegare il continuum della violenza: ogni forma di violenza si alimenta di un'altra. Sottolineare che tutti i livelli della piramide devono essere riconosciuti come violenza, perché eliminare la violenza al vertice richiede di affrontare la violenza alla base.

5

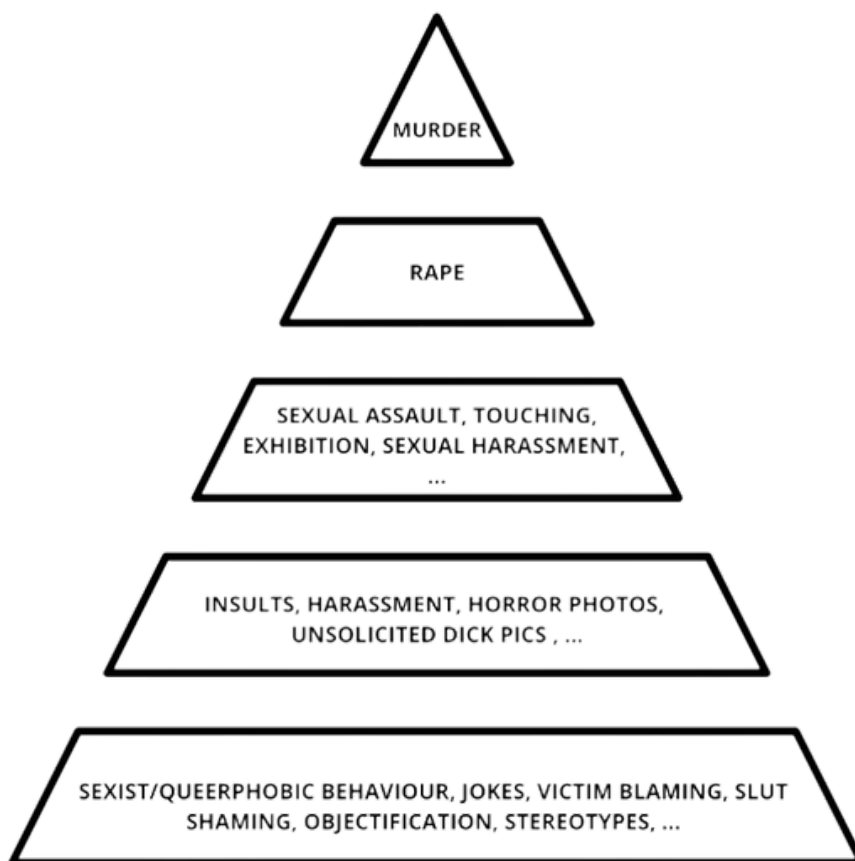
Chiedere ai partecipanti azioni individuali concrete per combattere le forme di violenza più basse (ad es., battute, oggettivazione, commenti inappropriati).

6

Scrivere queste azioni sulla lavagna e visualizzarle come un "piano d'azione".

Appendice: Continuum della Violenza

Liz Kelly (sociologa britannica) ha teorizzato il continuum della violenza nel 1987, sottolineando che tutte le forme di violenza contro le donne e le minoranze di genere/sexuali si sostengono a vicenda, e nessuna può essere combattuta isolatamente. Ad esempio, porre fine al femminicidio richiede di combattere stereotipi, battute e la cultura dello stupro.



Il Piacere Innanzitutto

Durata: 30 minuti

ATTIVITA' 2

* **Obiettivi:**

Riconnettere la nozione di **consenso** con il piacere, separandola dal solo contesto della violenza.

Permettere ai partecipanti di identificare attività che procurano loro piacere, le sensazioni ad esso associate e le risposte che indicano il consenso.

Ampliare il concetto di piacere oltre le attività intime.



Materiali:

Foglietti adesivi (post-it) in 3 colori diversi
Lavagna bianca o lavagna a fogli mobili (flipchart)
Pennarelli per lavagna
Una penna per ogni partecipante

Partecipanti: 10-15 partecipanti



1

Distribuire un foglietto adesivo e una penna a ciascun partecipante. Istruirli a "Scrivere un'attività che ti dia piacere", incoraggiando la precisione. Sottolineare l'anonimato, poiché i foglietti adesivi saranno letti dal facilitatore.

2

Raccogliere i foglietti adesivi, leggerli ad alta voce in plenaria e classificarli sulla lavagna (ad es., piacere fisico, piacere psicologico, piacere condiviso, piacere solitario, piacere proibito).

3

Dare a ciascun partecipante un nuovo foglietto adesivo di un colore diverso. Chiedere loro di scrivere una sensazione, un sentimento o un'emozione che provano quando qualcuno chiede loro di fare l'attività che hanno annotato sul primo foglietto adesivo.

4

Raccogliere e leggere questi foglietti adesivi ad alta voce, posizionandoli sulla lavagna.

5

Ripetere il processo con un nuovo foglietto adesivo di un colore diverso, chiedendo ai partecipanti di scrivere quale sarebbe la loro risposta se qualcuno chiedesse loro di fare l'attività dal primo foglietto adesivo.

6

Raccogliere e leggere questi foglietti adesivi ad alta voce, posizionandoli sulla lavagna.

7

Debriefing: Spiegare che ciò che hanno creato insieme è un'immagine del consenso. Chiedere: "Quando parliamo di consenso, in generale, di cosa stiamo parlando?". L'obiettivo è ottenere risposte come "sessualità", "violenza sessuale", "intimità". Una volta ottenuta questa risposta, spiegare: "Il consenso dovrebbe funzionare nella sessualità come altrove".

8

Sottolineare che le attività annotate non erano tutte sessuali o intime, ma procuravano comunque piacere. Le sensazioni annotate sono le stesse che si dovrebbero provare se viene proposta un'attività intima/sessuale. Le risposte date in un contesto sessuale/intimo dovrebbero essere altrettanto entusiastiche di quelle annotate per le attività non intime.

Nota: Se eventuali sentimenti o risposte annotate non sono associati al consenso (ad es., ansia, paura, "no grazie"), discuterne e chiedere ai partecipanti se rappresentano consenso o non consenso.

**Sexy o
Imbarazzante
(Cringe)**

Durata: 1 ora

ATTIVITA' 3

* **Obiettivi:**
Identificare comportamenti sani e tossici nelle relazioni, in particolare le dinamiche uomo-donna.

Incoraggiare il pensiero critico sui contenuti visti e ascoltati sui social media.

Imparare a decostruire discorsi dannosi.

Materiali:

* Una bandiera verde, una bandiera arancione e una bandiera rossa per gruppo
Frase di *dating coach* di TikTok o frasi comunemente sentite (stampate individualmente)
Ispirato al libro di attività del Crips IDF

Partecipanti: 15-20 partecipanti



1

Dividere i partecipanti in gruppi di 3 o 4.

2

Spiegare i concetti di bandiere verdi, arancioni e rosse:

- **Bandiera Rossa (Red Flag):** Un comportamento identificato come probabile causa di violenza fisica, psicologica o economica. Esempio: Qualcuno che si prende gioco del tuo aspetto potrebbe non rispettarci in generale. Qualcuno violento con gli altri potrebbe essere violento con te.
- **Bandiera Arancione (Orange Flag):** Comportamento spiacevole che non porta necessariamente alla violenza ma solleva interrogativi. Esempio: Qualcuno protettivo può essere positivo, ma può anche diventare possessivo.
- **Bandiera Verde (Green Flag):** Un comportamento normale identificato come positivo, che indica cura e rispetto. Esempio: Qualcuno che celebra i successi degli altri non è geloso o invidioso.

3

Dare a ciascun gruppo 10 frasi e chiedere loro di leggerle e classificarle come bandiere verdi, arancioni o rosse, discutendo le loro motivazioni (30 min).

4

Una volta che tutti i gruppi hanno finito, chiedere a ciascun gruppo di condividere una frase con bandiera verde e una con bandiera rossa, spiegando la loro classificazione (20 min).

5

Informare i partecipanti che la maggior parte delle frasi sono tratte da video di TikTok e incoraggiarli a mettere in discussione i contenuti su tali piattaforme.

Appendice: Frasi per la Discussione

Frasi e loro spiegazioni:

- **"Non c'è niente di male a mentire ed esagerare i dettagli della tua vita per impressionarla. HVD, High Value Demonstration"**
 - **Bandiera:** ROSSA
 - **Spiegazione:** Mentire per sedurre è manipolazione. L'impressione che la persona avrà di te sarà falsa, e se inizierà a piacerti, apprezzerà una versione che non è reale.
- **"Sii intraprendente, ma non troppo dimostrativo. Devi essere in grado di farle credere che sia stata lei a prendere l'iniziativa, altrimenti il suo ego ne risentirà."**
 - **Bandiera:** ROSSA / ARANCIONE
 - **Spiegazione:** Anche qui, è manipolazione. Insinuare un'idea e far credere alla persona che provenga da lei non è onesto. Domande di approfondimento: è importante prendersi cura dell'ego degli uomini? Le donne hanno il diritto di essere intraprendenti?
- **"Piccoli gesti come portare una sorpresa o cucinare per lei sono sempre apprezzati"**
 - **Bandiera:** VERDE
 - **Spiegazione:** Sorprendere l'altro, fare regali o fare favori può essere un piacere finché non è calcolato (lo fai per piacere e non ti aspetti nulla in cambio). Fa parte del linguaggio dell'amore: atto di servizio.
- **"Prima di andare a rimorchiare una ragazza, fai cinque respiri e convinciti di essere un vincitore, di essere il capo."**
 - **Bandiera:** ARANCIONE
 - **Spiegazione:** È un bene darsi fiducia, ma bisogna ricordare che non si è lì per vincere nulla!
- **"Un trucco che funziona sempre è far ridere la persona. L'umorismo alleggerisce l'atmosfera e crea bei ricordi."**
 - **Bandiera:** VERDE
 - **Spiegazione:** Essere divertenti è una grande qualità che molte persone apprezzano, ridere significa anche divertirsi!

- **"Consiglio per evitare la 'resistenza dell'ultimo minuto' prima di un approccio: la sera dell'appuntamento, deve essere lei a venire da te, così non potrà dire di non aver voluto."**
 - **Bandiera:** ROSSA
 - **Spiegazione:** Oltre ad essere un comportamento pericoloso, è inutile fare calcoli astuti per portare il tuo appuntamento a letto con te. Pensare di poter manipolare questo tipo di comportamento significa scavalcare il consenso dell'altra persona, ed è parte della cultura dello stupro. Non devi MAI a nessuno del sesso: non importa cosa quella persona ti abbia offerto o pagato, non importa quanto tu abbia fatto aspettare quella persona, se non te la senti, è un no.
- **"Prenditi cura del tuo aspetto, metti in risalto i tuoi punti di forza, ma senza essere volgare."**
 - **Bandiera:** ARANCIONE
 - **Spiegazione:** Sentirsi belli è importante. Ma "volgare" non significa davvero nulla. Alcune persone pensano che una gonna sia volgare, mentre altre non la pensano affatto volgare! Vestiti come preferisci, questa è la cosa più importante. Domande di approfondimento: cos'è un abito volgare? È solo per le ragazze? Chi decide cosa è volgare e cosa no?
- **"Saper prendersi il proprio tempo è una vera abilità. Non avere fretta, lascia che le cose accadano."**
 - **Bandiera:** VERDE
 - **Spiegazione:** Non ha senso affrettare le cose – non garantisce risultati migliori. Prenditi il tuo tempo – è meglio per tutti!
- **"Cerca di farla sentire speciale. Non complimentarti solo per il suo aspetto, ma anche per la sua personalità. È più individualizzato e fa la differenza."**
 - **Bandiera:** VERDE
 - **Spiegazione:** Quando cerchi di iniziare una relazione con qualcuno, è importante che si basi su qualcosa di più che solo l'aspetto. Domande di approfondimento: cosa è importante quando si cerca un partner? E in una relazione?

- **"Quando ci provi con una ragazza, la fai sentire superiore. Il NEG è l'arma che ti serve per abbatterla e tornare in cima come un uomo! È un'osservazione gentile e pungente: 'È carina, sei strabica quando ridi'."**
 - **Bandiera:** ROSSA
 - **Spiegazione:** Svalutare la persona di fronte a te non ti porterà a nulla. Le ragazze non sono stupide. E non vuoi basare la tua relazione su questo tipo di rapporto malsano. Qualcuno che ti sminuisce è qualcuno che non si fida di se stesso. Ti meriti qualcuno che ti valorizzi. È manipolatorio cercare modi per abbassare l'autostima di qualcuno senza apparire come il cattivo o la cattiva.
- **"È il tuo primo appuntamento con la ragazza. Fatti una canna, aspetta che abbia fumato un po' per iniziare a scaldarla. Sarà più ricettiva."**
 - **Bandiera:** ROSSA
 - **Spiegazione:** Drogare qualcuno (con alcol o altro) per costringerlo a relazioni intime o sessuali (tocchi, baci, sesso, ecc.) è **sottomissione chimica** ed è punibile dalla legge. Aggiungere informazioni legali sulla sottomissione chimica nel proprio paese.
- **"È la tecnica Kino: devi toccare il tuo obiettivo con le mani, essere tattile. Toccare la ragazza ti rende sexy ai suoi occhi e le fa venire voglia di andare oltre. È programmazione neuro-linguistica."**
 - **Bandiera:** ROSSA
 - **Spiegazione:** Toccare qualcuno senza il suo consenso può essere considerato **aggressione sessuale**. Inoltre, non si può programmare qualcuno per essere attratto da qualcun altro, o per trovarlo sexy.
- **"Cambia il tuo portafoglio grande con uno minuscolo, super discreto che impedirà alle ragazze di fantasticare sui tuoi soldi. Dobbiamo mostrare loro che siamo noi la ricompensa, non i nostri soldi!"**
 - **Bandiera:** ARANCIONE
 - **Spiegazione:** Le donne non sono più attratte dal denaro degli uomini. Se hai l'impressione che il tuo partner ami solo i tuoi soldi, è probabile che non sia un buon partner.
- **"Devi essere superiore a lei. È nella loro natura cercare la parte migliore."**
 - **Bandiera:** ARANCIONE
 - **Spiegazione:** Non esiste una "natura" femminile, così come non esiste una "natura" maschile. Non tutte le donne cercano la stessa cosa in un uomo, e non tutte le donne cercano un uomo.

- **"Prendersi cura di sé, mettere la crema, spazzolarsi le sopracciglia, ecc., non ti rende un ragazzo gay o effeminato."**
 - **Bandiera:** VERDE
 - **Spiegazione:** Prendersi cura di sé è importante e non ha nulla a che fare con il proprio orientamento sessuale. Domande di approfondimento: gli uomini possono truccarsi? Mettere il profumo? Truccarsi?
- **"Indossa un profumo chic per far credere alla tua cotta che stai frequentando un'altra ragazza e renderla gelosa."**
 - **Bandiera:** ROSSA
 - **Spiegazione:** Ancora una volta, questa è manipolazione. La gelosia non è un sentimento piacevole, e in molte situazioni non è sano. Perché dovresti voler generare un sentimento spiacevole in qualcuno che ti piace?
- **"La cosa che devi smettere di fare per rimorchiare ragazze è guardare film *ball*. Se nel 2024 stai ancora guardando film *ball*, sei gay, non voglio saperne altro."**
 - **Bandiera:** ARANCIONE
 - **Spiegazione:** Non esiste correlazione tra il consumo di pornografia e l'avere o non avere partner. Associare un comportamento all'omosessualità è omofobico. Domande di approfondimento: A che età si può guardare il porno? Insegna qualcosa?

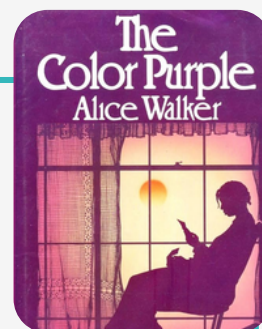
Risorse

Per integrare il lavoro di prevenzione e risposta alla violenza di genere, è fondamentale che gli operatori giovanili dispongano di una varietà di risorse affidabili e accessibili.

Libri e letteratura

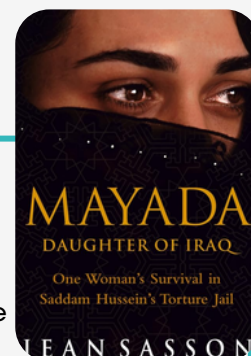
“Il colore viola” – Alice Walker

Il colore viola racconta la vita delle donne afroamericane nella Georgia rurale dell'inizio del XX secolo, negli Stati Uniti. Narra la storia di due sorelle separate durante l'infanzia attraverso una serie di lettere che si estendono per vent'anni. È un libro potente che rompe il silenzio sulla violenza domestica e sessuale, condividendo la vita delle donne nei momenti belli e brutti – il loro dolore, la compagnia, la crescita, la resilienza e il coraggio.



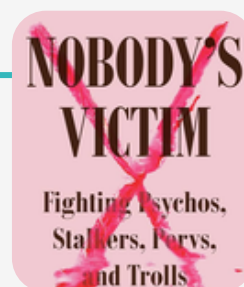
“Mayada: Figlia dell'Iraq” – Jean Sasson

Membro di una delle famiglie più distinte e rispettate dell'Iraq, Mayada è cresciuta tra la nobiltà. Ma quando il regime di Saddam Hussein ha preso il potere, è stata gettata nella famigerata prigione di Baladiyat insieme ad altre diciassette donne senza nome né volto – ognuna con una storia da raccontare. Queste “donne ombra” trascorrevano le giornate condividendo le loro esperienze. Ora, grazie alla scrittrice Jean Sasson, Mayada può raccontare la sua storia e anche quelle delle altre donne.



**“Nessuna è una vittima: Combattere psicopatici, stalker, pervertiti e troll”
– Carrie Goldberg**

Carrie Goldberg invita i lettori nell'aula del tribunale, in prima linea nella lotta contro la violenza sessuale e le violazioni della privacy, mentre fa causa a aziende tecnologiche, scuole e predatori sessuali. Il libro racconta le esperienze delle sue clienti, da vittime a combattenti e sopravvissute. Goldberg condivide anche la propria storia, che l'ha spinta a intraprendere la carriera legale per diventare l'avvocata e la combattente di cui lei stessa aveva avuto bisogno.



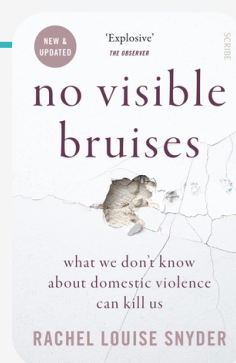
“I nostri corpi, il loro campo di battaglia: Cosa fa la guerra alle donne” – Christina Lamb

Christina Lamb lavora da oltre 30 anni in zone di guerra e conflitto. In I nostri corpi, il loro campo di battaglia dà voce alle donne coinvolte nei conflitti, denunciando come lo stupro venga usato da eserciti, terroristi e milizie come arma per umiliare, opprimere e compiere pulizie etniche. Parlando direttamente con le sopravvissute, Lamb racconta la sofferenza e il coraggio delle donne in guerra e incontra coloro che lottano per la giustizia. Dalle sopravvissute al genocidio in Ruanda, alla Seconda Guerra Mondiale, all'invasione dell'ISIS in Iraq e oltre, Lamb condivide potenti storie di eroismo e resistenza.



“Nessun livido visibile: Quello che non sappiamo sulla violenza domestica può ucciderci” – Rachel Louise Snyder

La giornalista pluripremiata Rachel Louise Snyder un tempo credeva nei miti più comuni sulla violenza domestica, ma la sua visione è cambiata quando ha iniziato a parlare con le vittime e i perpetratori, le cui storie racconta in questo libro. Riportando dal fronte di quella che l'OMS ha definito una “epidemia globale”, Snyder intervista uomini che hanno ucciso le loro famiglie, donne che sono quasi state uccise, e diversi professionisti nel campo dell'assistenza e delle forze dell'ordine, tracciando un ritratto vivido e complesso di ciò che accade quando le relazioni diventano pericolosamente distruttive.



Articoli

"Violenza di genere: definizione, fatti e azioni dell'UE per fermarla" dal Parlamento Europeo:

Questo articolo fornisce una chiara definizione della violenza di genere, presenta statistiche rilevanti e descrive in dettaglio le azioni che l'Unione Europea sta intraprendendo per combatterla. È una buona fonte per comprendere il quadro generale e le risposte politiche.

<https://www.europarl.europa.eu/topics/en/article/20210923STO13419/gender-based-violence-definition-facts-and-eu-actions-to-stop-it>

"Violenza contro le donne" dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS):

Questo articolo dell'OMS offre stime globali sulla prevalenza della violenza contro le donne, inclusa la violenza del partner intimo e la violenza sessuale da parte di non partner. Discute anche le conseguenze per la salute, nonché i fattori di rischio e di protezione.

<https://www.who.int/news-room/fact-sheets/detail/violence-against-women>

"Violenza di genere" dall'UNICEF:

Questo articolo dell'UNICEF si concentra su come la violenza di genere influenzi i bambini, evidenziandone la prevalenza, le sue manifestazioni (anche nelle emergenze umanitarie) e le conseguenze devastanti per i sopravvissuti.

<https://www.unicef.org/protection/gender-based-violence-in-emergencies>

Film:

"Non sei sola: la lotta contro la Manada" (2024, Netflix):

Affronta un caso reale di violenza sessuale di gruppo che ha avuto un forte impatto sociale e ha generato un dibattito cruciale sul consenso e sulla vittimizzazione secondaria. È molto attuale e il suo formato documentaristico permette di esplorare le complessità del sistema giudiziario e del supporto alle vittime, il che è fondamentale sia per i giovani che per gli operatori giovanili.

"Una donna promettente" (2020, Emerald Fennell):

Questo film offre uno sguardo crudo e provocatorio sulla cultura dello stupro, sulla vendetta e sulle conseguenze delle molestie sessuali. Il suo stile unico e la narrativa stimolante possono accendere importanti conversazioni sul consenso implicito, sulla responsabilità del pubblico e sulla complicità della società nella violenza di genere. È visivamente coinvolgente e il suo messaggio è molto potente per un pubblico giovane.

"Mustang" (2015, Deniz Gamze Ergüven):

Sebbene non esplicitamente sulla violenza sessuale, questo film è estremamente rilevante perché esplora l'oppressione di genere, la restrizione della libertà e il controllo sulle giovani donne all'interno di un contesto culturale conservatore. Dimostra come la violenza di genere si manifesti in forme più sottili e strutturali, come i matrimoni forzati e le opportunità limitate, il che è vitale

Documentari:

"Namrata" (2009, Shazia Javed)

Questo cortometraggio documentario racconta la storia profondamente personale di Namrata Gill – una delle tante ispirazioni reali per *Heaven on Earth* di Deepa Mehta – con le sue stesse parole. Dopo sei anni, Gill lascia coraggiosamente una relazione abusiva e intraprende una nuova e sorprendente carriera.

"UNSILENCED: Storie di sopravvivenza, speranza e attivismo" (2023, UN Women)

Questa serie mette in luce le esperienze di donne e ragazze che affrontano la violenza in tutto il mondo, mostrando al contempo l'attivismo dal basso e le soluzioni adottate.

Serie:

“Adolescence” (Netflix, 2025)

La serie segue Jamie Miller, un ragazzo di 13 anni arrestato per l'omicidio di un compagno di classe. Attraverso le sue interazioni con la polizia, una psicologa e la sua famiglia, la serie esplora le possibili motivazioni, tra cui il bullismo, l'influenza dei social media, l'ideologia “incel” e la mascolinità tossica. La serie viene anche utilizzata come risorsa educativa nelle scuole del Regno Unito, della Francia, dei Paesi Bassi e del Belgio.

“I May Destroy You” (HBO, BBC)

Creata, scritta e interpretata da Michaela Coel, questa serie drammatica segue Arabella, una giovane scrittrice londinese che diventa vittima di una violenza sessuale e soffre di perdita di memoria. La serie esplora in modo intelligente temi come il consenso, il trauma, il potere, i social media e la ricostruzione personale, senza semplificazioni.

Organizzazioni chiave



UN Women: Ente delle Nazioni Unite dedicato all'uguaglianza di genere e all'empowerment delle donne. Guida campagne globali per porre fine alla violenza di genere.

Sito web: <https://www.unwomen.org/en>



Amnesty International: Lavora per difendere i diritti umani, inclusa la lotta contro la violenza di genere, attraverso ricerca, campagne e mobilitazione.

Sito web: <https://www.amnesty.org/en/what-we-do/violence-against-women/>

Organizzazioni Locali/Nazionali di Supporto alle Vittime di VdG: È essenziale identificare e collaborare con rifugi, linee telefoniche di aiuto, centri antiviolenza e associazioni che offrono supporto legale e psicologico a livello locale nel proprio paese o regione. (Ad esempio, in Spagna: 016, Fondazioni Ana Bella, ecc.; in America Latina: reti di rifugi e organizzazioni femministe).

Consiglio d'Europa - Convenzione di Istanbul: Un trattato internazionale chiave per prevenire e combattere la violenza contro le donne e la violenza domestica. Fornisce un quadro giuridico completo.
Informazioni: <https://www.coe.int/en/web/istanbul-convention>



European Women's Lobby (EWL): La più grande piattaforma di organizzazioni femminili nell'Unione Europea, che lavora per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere, inclusa l'eradicazione della violenza.

Glossario dei Termini Chiave

Per una chiara comprensione e un linguaggio comune, vengono presentati i termini essenziali per questo modulo:

Slut-shaming (Umiliazione per “comportamento promiscuo”): Lo *slut-shaming* consiste nel colpevolizzare e stigmatizzare una vittima di violenza sessista o sessuale a causa del suo comportamento, aspetto fisico o stile di vita, reale o presunto. È come etichettarla come una “troia” e renderla responsabile dell’aggressione subita.

Per esempio, di fronte a una vittima di molestie, si possono sentire frasi come: “Non avresti dovuto essere fuori così tardi” o “Hai visto come eri vestita?”. Questo tipo di discorso trasferisce la colpa dall’aggressore alla vittima, generando una seconda forma di violenza psicologica.

Slut-shaming contribuisce a rendere invisibili le responsabilità degli autori, rafforzando il senso di colpa e l’isolamento delle vittime. È stato anche utilizzato per screditare il movimento #MeToo, insinuando che chi denuncia lo fa per attirare attenzione o per tornaconto personale.

Zona grigia del consenso: Il consenso, prima di tutto, significa accettare e concordare insieme di compiere un’azione. Tuttavia, esiste una cosiddetta zona grigia nel processo del consenso: rapporti sessuali con una persona che non esprime né un sì né un no esplicito, rimane in silenzio o mostra un atteggiamento passivo, o quando dinamiche di potere o legami di prossimità influenzano la decisione.

È quindi essenziale ricordare che il silenzio non è una risposta, e che il consenso deve essere esplicito ed entusiasta. Anche quando viene espresso un sì, è importante considerare il contesto socio-culturale e le eventuali relazioni di potere presenti. Per esempio, una persona potrebbe non avere la possibilità di dire di no a causa della pressione di un superiore, di un partner o di un ricatto emotivo.

Cyberviolenza / Cybermolestie: La violenza di genere si manifesta anche nello spazio digitale. Può assumere diverse forme: dal *cyberstalking* (monitoraggio intrusivo delle attività online di una persona) all’invio di messaggi o commenti sessuali non richiesti.

Un fenomeno particolarmente allarmante è il *revenge porn*: la diffusione di immagini o video a sfondo sessuale, ripresi con o senza il consenso della persona coinvolta. Che vengano condivisi pubblicamente o in un gruppo ristretto, si tratta di un reato punibile per legge.

È inoltre importante ricordare che anche il semplice atto di ricondividere o rilanciare foto, video o messaggi offensivi è considerato complicità e può esporre chi lo fa alle stesse conseguenze legali dell’autore originale del cybermolestie.



Femminicidio: Nel 2021, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha definito il femminicidio come l'omicidio di donne in quanto donne o bambine. Nella maggior parte dei casi, questi crimini sono commessi da persone vicine alla vittima: partner, ex-partner, familiari, vicini, ecc.

Perché è importante distinguere il femminicidio dall'omicidio? Questa distinzione mette in evidenza la dimensione sistemica della violenza contro le donne. Molte volte, le vittime di femminicidio hanno subito violenze ripetute in ambito intimo: violenze psicologiche, fisiche, sessuali, minacce, ecc., tutte parte di un ciclo di dominio patriarcale.

Inoltre, alcune vittime al di fuori della sfera coniugale non vengono sempre considerate nelle statistiche sui femminicidi. Questo è particolarmente vero per le lavoratrici del sesso e/o le donne trans, che a causa della loro emarginazione sono esposte a violenze estreme, stigmatizzazione, insicurezza costante e precarietà. Queste condizioni possono portare al loro omicidio o a un suicidio forzato.

Autodifesa femminista: Oggi, associazioni e collettivi femministi offrono corsi di autodifesa femminista per preparare donne e persone queer ad affrontare la violenza sessista e sessuale. L'obiettivo non è solo apprendere tecniche fisiche di difesa ispirate alle arti marziali, ma anche sviluppare strategie di difesa verbale, riconoscere i propri limiti e identificare situazioni potenzialmente pericolose.

no
gender
gap

GRAZIE!

Questo documento è stato redatto con la partecipazione di:

